dal Mondo

Concordato con il tribunale una proroga per altri sei mesi

Ancora cassa integrazione per Fomb, Simonelli e Orizio

A Brescia per la prima volta il sindacato concorda con i Commissari del tribunale e con i giudici una proroga di Cassa Integrazione straordinaria per le aziende in procedura concorsuale.
Questo avviene anche in assenza di cessione o affitto di ramo d'azienda, e contemporaneamente si definisce un piano di ricollocazione dei lavoratori presso altre aziende.
La nostra provincia nel 2005 ha visto la chiusura di tre importanti fabbriche che occupavano complessivamente circa 450 lavoratori.
La **Orizio,** per la quale nel maggio 2005 il tribunale di Brescia ha omologato il concordato preventivo, azienda dove non si è manifestato un interesse industriale e che con la chiusura dell'attività produttiva il 18 maggio 2005 vede i lavoratori collocati in Cassa integrazione straordinaria.
La **Simonelli**, attraversata da una crisi finanziaria e dichiarata fallita il 5 giugno 2005 dal tribunale di Brescia con la chiusura dell'attività produttiva e i lavoratori posti in Cassa integrazione Straordinaria.
La **Fomb** fallita il 10 giugno 2005 con i lavoratori in cassa integrazione straordinaria.
Al termine dei 12 mesi previsti dalle procedura concorsuali circa 450 lavoratori metalmeccanici della nostra provincia si sarebbero trovati in mobilità senza una soluzione occupazionale.
Per far fronte a questa situazione di emergenza, la Fiom si è attivata con le istituzione per trovare soluzioni e proroghe alla CIG S.
Con la Fiom, i curatori fallimentari, la provincia di Brescia, si è realizzato un incontro al ministero del lavoro e si è individuato un percorso alternativo alla mobilità.
La normativa vigente prevede che a fronte di piani di ricollocazione anche presso altre aziende è possibile anche per le procedura concorsuali ottenere la proroga della Cassa Integrazione straordinaria. Così per ognuna delle tre situazioni abbiamo lavorato per costruire un piano di ricollocazione dei lavoratori.
Alcune aziende bresciane - Lonati, Duferco, Aso Siderurgica, Fonderia di Torbole, Eredi Gnutti Metalli, Innse Cilindri - ,la Comunità Montana della Valtrompia e la Provincia di Brescia, hanno concretamente preso impegni per la ricollocazione dei lavoratori.
Anche nel nostro territorio è importante in questa fase utilizzare quanto previsto dalle normative in tema di ammortizzatori sociali, a maggior ragione a fronte del fatto che l'INPS di Brescia è una delle sedi provinciali in attivo, per prevedere e concordare piani di ricollocazione per i lavoratori e per individuare percorsi di formazione e di riqualificazione di chi viene espulso dal mondo del lavoro.

©Bresciafoto

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Aso: vecchi e nuovi premi

Il primo giugno 2006 è stato firmato il nuovo contratto integrativo per i lavoratori della Aso Siderurgica.

Nei giorni successivi si sono svolte le assemblee dei lavoratori nelle quali sono stati spiegati i contenuti dell' accordo che poi è stato sottoposto al voto dei lavoratori e approvato tramite un il referendum.

Questi i punti dell'intesa:

- Un piano di investimenti per il biennio 2006/2007 finalizzato al miglioramento della qualità del prodotto e dell'ambiente di lavoro e la sicurezza.
- Percorsi formativi per il lavoratori sulla sicurezza e sulla professionalità in rapporto agli investimenti che verranno effettuati.
- Ruolo contrattuale delle RSU su tutte le tematiche riguardanti la professionalità, gli appalti e gli orari di lavoro.
- Sull'orario di lavoro si è concordato di istituire un turno aggiuntivo (16° turno) in acciaieria.
- Ai lavoratori verrà riconosciuto un incremento salariale di €1.500/1.800 annui tra il 3° e 5° livello.

Ai lavoratori verranno riconosciute 16 ore annue aggiuntive di riduzione dell'orario di lavoro attraverso l'istituzione della banca delle ore.

Riorganizzazione

Sidergarda Mollificio Bresciano

E' stato raggiunto il 3 e 4 luglio 2006 l'accordo con la direzione degli stabilimenti di Sidergarda e Mollificio Bresciano presso il Ministero delle Attività Produttive. Questo accordo giunge al termine di 24 mesi di cassa integrazione straordinaria chiesta dall'azienda dopo il ritiro della procedura di mobilità. Riassumiamo le vicende che hanno portato oggi azienda e sindacato a sottoscrivere l'accordo in questi giorni.
L'11 maggio 2004, Sidergarda Mollificio Bresciano, azienda con 331 dipendenti dislocati in due stabilimenti, a San Felice del Benaco e a Raffa di Puegnago, attiva una procedura di mobilità per riduzione del personale. Il 18 giugno 2004, dopo 42 giorni di sciopero, l'azienda revoca la procedura di mobilità e concorda con il sindacato un piano industriale che definisce il concentramento delle produzioni in un unico sito, investimenti per 3 milioni di euro, il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per riorganizzazione aziendale per 24 mesi. A distanza di due anni e alla scadenza dei 24 mesi di CIG S. gli investimenti previsti nell'accordo sindacale e dal piano industriale sono stati realizzati, sia per quanto riguarda i nuovi impianti che gli interventi di miglioramento tecnologico, e si è definita la concentrazione in un unico sito presso lo stabilimento di Raffa di Puegnago. Il 16 giugno 2006 l'azienda ha chiesto un nuovo periodo di CIGS per 12 mesi con un nuovo impegno sugli investimenti che raggiungono un valore complessivo di 5,2 milioni di euro.
Questo impegno aggiuntivo si è concretizzato con l'accordo sindacale raggiunto il 3 luglio al tavolo del Ministero delle Attività Produttive, presso l'ufficio iniziative imprese in crisi, dove si è inoltre stabilito di tenere aperto un tavolo ministeriale di verifica finalizzato a esaminare la situazione di Sidergarda-Mollificio ed a effettuare un controllo sugli impegni assunti dall'azienda; il tavolo di verifica è riconvocato presso il Ministero a marzo 2007.

MEDIORIENTE

Il miraggio della Pace in Palestina

A distanza di dieci mesi dal ritiro degli israeliani dalla striscia di Gaza, il 28 giugno i carri armati israeliani sono ritornati; elicotteri Apache hanno abbattuto due ponti e distrutto l'impianto elettrico che garantiva l'energia a Gaza, facendo così mancare anche l'acqua e lasciando al buio e a secco fabbriche, alberghi, case; l'artiglieria ha bombardato la zona nord di Gaza.
L'offensiva israeliana è in risposta al rapimento di un soldato israeliano da parte di miliziani palestinesi avvenuto domenica 25 giugno.
Le milizie hanno chiesto la liberazione delle donne e dei minori che sono in carcere in Israele, ottenendo il rifiuto di Olmert.
Il 29 giugno un terzo del governo dell'Anp è stato arrestato in una serie di blitz compiuti da Israele, mentre in Cisgiordania è stato trovato il cadavere di un giovane colono rapito domenica.
Otto ministri di Hamas sono stati arrestati a Gerusalemme est, Hebron, Jenin e Ramallah.
In manette anche 24 deputati e 32 funzionari di Hamas.
A Gaza il 2 luglio l'ufficio del Primo Ministro palestinese Ismail Haniyeh è stato colpito con un missile lanciato da un elicottero israeliano.
Nei giorni precedenti, durante un raid israeliano a Khan Yunis (Gaza) sono morte una donna incinta e suo fratello; una intera famiglia è stata annientata sulla spiaggia di Gaza in seguito ad una azione contro attivisti delle brigate di Al Aqsa.
Queste morti oggi, a differenza di qualche anno fa, passano inosservate e anzi, a detta dei politici di Israele che si affrettano ad esprimere rammarico per "l'errore", rientrano nei costi umani necessari per garantire la sicurezza.
La situazione in Palestina si fa ogni giorno più drammatica.
Oltre ai problemi creati dall'occupazione e dal muro, si è aggiunto quello del blocco degli aiuti economici da parte della UE.
A questo proposito, il 31 maggio il Comitato Centrale della Fiom ha votato un ordine del giorno del quale riportiamo degli estratti.

"La decisione della UE di bloccare gli aiuti economici alla Autorità Nazionale Palestinese è inaccettabile.
Essa infatti rappresenta una punizione collettiva (taglio salari e servizi essenziali, come sanità e istruzione) della popolazione palestinese, a causa del risultato della sua espressione di voto democratica e ne aggrava le condizioni economiche, sociali e politiche.
…Riteniamo pertanto, e in tal senso facciamo appello al Governo Italiano e alle Istituzioni Europee, che il blocco economico (messo in opera anche da Israele e Stati Uniti) debba finire e che la decisione della Unione Europea vada annullata.
Il cosiddetto "muro di separazione", costruito all'interno dei territori palestinesi, che sta colpendo la stessa città di Gerusalemme nella cui zona est si sono impiantati ulteriori insediamenti israeliani, è stato dichiarato illegale dalla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia il 9 luglio 2004, che ha quindi invitato Israele e tutta la Comunità internazionale a rispettare il Diritto internazionale fermandone la costruzione e non sostenendone le infrastrutture conseguenti.
Tale decisione è stata confermata dal voto della Assemblea delle Nazioni Unite.
È aberrante che la potenza occupante israeliana non venga in alcun modo sanzionata per le continue violazioni dei diritti umani e del Diritto internazionale da essa operate, mentre è la popolazione palestinese occupata ad essere colpita…"

©Bresciafoto